

Il sopralluogo convince il consiglio regionale, qui niente profughi

Pubblicato: Venerdì 1 Aprile 2011



Una delegazione di consiglieri regionali di Regione Lombardia ha fatto visita questo pomeriggio, venerdì, al **Campo della Promessa**, l'ex-area militare situata lungo la **via per Castano a Lonate Pozzolo** al centro in quest'ultima settimana delle attenzioni del governo come possibile sito per la costruzione di un campo di accoglienza per profughi e clandestini tra quelli previsti in tutta Italia per fare fronte all'emergenza sbarchi. I consiglieri **Giorgio Puricelli e Rienzo Azzi** per il Pdl, **Alessandro Alfieri e Stefano Tosi** per il Pd, **Giangiuseppe Longoni e Luciana Ruffinelli** per la Lega Nord hanno incontrato il sindaco **Piergiulio Gelosa** e alcuni assessori e consiglieri comunali di Lonate Pozzolo per vedere con i propri occhi le condizioni dell'**ex-campo militare inaugurato da Gabriele D'Annunzio**.

Dopo un breve sopralluogo **hanno constatato che le condizioni minime di sicurezza per installare in quell'area una tendopoli non ci sono**. Tutti hanno rilevato lo stesso tipo di problematiche a partire dalla difficoltà di controllare un'area così ampia, la vicinanza all'area cargo del vicinissimo aeroporto, il problema della presenza di zone minate all'interno del perimetro e la vicinanza di una strada a scorrimento veloce che potrebbe rappresentare un problema per la sicurezza sia dei profughi che degli automobilisti.

Il sindaco Gelosa ha anche fatto **esplicita richiesta** di premere affinché il campo della Promessa venga



messaggio in vendita nell'ambito del federalismo demaniale **perché il comune possa acquisirlo e trasformarlo in un parco**: «Sappiamo già come pagarlo – ha detto Gelosa – se il consiglio regionale può fare pressione perché questo sito venga compreso nella lista delle aree non strategiche noi ne saremmo ben felici». **Il consigliere del Pd Alfieri**

si è subito detto disponibile a discutere l’inserimento nel provvedimento sul federalismo demaniale di questa area: «Credo che sia assolutamente fattibile visto che quest’area è in stato di abbandono e non può essere utilizzata per nessun’altro scopo». Sulla stessa lunghezza d’onda anche il consigliere Puricelli: «Ho promosso personalmente questa iniziativa su invito del sindaco Gelosa perchè credo che **le istanze del territorio vadano ascoltate**, mai come in questo caso».

Più pragmatico il consigliere leghista: «**Noi partiamo dalle parole del nostro leader Umberto Bossi** che ha molto sinceramente detto come la pensa – ha detto riferendosi all’ormai famosa frase "**Foera di ball**" – questo territorio ha già pagato a caro prezzo delle scelte venute dall’alto. Poi c’è il problema della vicinanza a Malpensa e se è vero che **tra i tanti che stanno sbarcando ci sono anche persone fuggite dalla galera e legate ad Al Qaeda** non possiamo permetterci di rischiare in questo modo». L’intento di Gelosa, dunque, è stato raggiunto almeno a livello di consiglio regionale ma anche dalla Camera dei deputati arrivano notizie rassicuranti in questo senso con **le parole espresse dal capogruppo della Lega Nord Marco Reguzzoni** il quale ha citato direttamente le parole del ministro dell’interno Maroni.



Anche il capogruppo delle Lega Nord in Provincia di Milano **Gianbattista Fratus** ha preso posizione sull’ipotesi di utilizzare l’ex area militare «**Sono assolutamente contrario** – ha sottolineato Fratus – ad accettare che l’ex area militare di Lonate Pozzolo “Della Promessa” che quell’area venga utilizzata come tendopoli per accogliere masse di immigrati. Le tendopoli sono una sistemazione molto pericolosa e rischiosa per chi vive attorno. Il sito, inoltre, non è idoneo né sotto l’aspetto igienico-sanitario né soprattutto sotto il profilo della sicurezza. Il mio timore inoltre è che l’ex area militare possa essere presa d’assalto anche da molti clandestini già circolanti sul territorio e senza regolare permesso di soggiorno. Certamente, però, nei confronti dei profughi costretti a fuggire da paesi coinvolti in una guerra, siamo pronti a fare la nostra parte nel segno dell’accoglienza, ovviamente temporanea e di prima emergenza».

Interessante a tal proposito anche il racconto dell’assessore ai servizi sociali **Maria Ausilia Angelino** che ha raccontato la vicenda di suo padre, il primo ad effettuare l’alzabandiera all’aeroporto di Malpensa subito dopo la guerra e vittima di una delle mine che lui ha stesso bonificato in parte del campo: «Mio padre ci ha perso un polmone a causa dei gas tossici sprigionati dalle mine che erano presenti in quel campo – racconta – e l’area non è mai stata interamente bonificata. Il problema della sicurezza con persone che da qui cercherebbero di scappare utilizzando la vastità dell’area non è sa sottovalutare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

